

# Farò di questo secolo il mio giubilare canto di battaglia

Button

Button

Udiste il pianto disperato  
delle donne e degli uomini,  
dei bambini e degli anziani,  
nella triste veglia dei monti:  
il disprezzo verso la loro vita  
dimorava presso i vostri  
disinvolti pensieri,  
ad abortita anima.  
Il tempo della mietitura è trascorso  
e il raccolto è avanzato.  
Avanzato come il passo del bisonte,  
come il volo del falco.  
Non lascerò che i figli  
ed i figli dei miei figli  
conoscano altre infamie  
condotte a termine  
dalla codardia di altri uomini.  
Metterò il nemico  
sul patibolo della vergogna  
e lo mutilerò dei suoi affetti più cari  
stringendogli al collo  
l'armatura del suo unico rimpianto:  
la voce del suo pensiero disinvolto  
che aleggerà sui suoi rimorsi  
deflagrando un'identità da rinnovare  
con la derisione della morte.  
O madri,  
violentate sin dentro il concetto della vita,  
avete dato al mondo carne e sangue,

esistenza e orrore.

Il vostro disperato pianto  
ha conosciuto l'atroce compassione  
che stimola  
l'estensione tutta della creazione.

E come un seme  
esso ha generato l'ira della mia fedeltà,  
io che sono anzitutto misericordia e amore.

Allargherete ancora le braccia  
per stringere le vostre creature  
che ho accompagnato,  
una ad una,  
nella pausa di ogni inquietudine,  
lontano da ogni dolore.

E tutto questo è avvenuto  
non per i vostri lutti,  
non per le vostre preci,  
non per i vostri lamenti.

No.

Tutto questo è avvenuto  
soltanto per il mio nome.  
Ecco. I capi delle nazioni dubitano,  
discreditano, opprimono,  
nella loro indegna malevolenza,  
pur di non testimoniare  
i loro errori  
con l'ausilio della verità  
che quotidianamente  
gli è posta dinanzi.  
Giunga loro il monito,  
l'ennesimo,  
afferente alla dignità dei popoli.  
Chi ha molto rappresentato,  
ancor più sarà rappresentato da me  
nella mia di giustizia.

E chi ha governato per la violenza,  
per la violenza

sovrabbonderà su di lui  
la mia condanna.  
Il tempo della mietitura è trascorso  
e il raccolto è avanzato.  
Un pianto si ode,  
accanto e tutt'intorno ai vostri pensieri,  
nella triste veglia dei monti.  
Farò del cuore di questo secolo  
il mio giubilare canto di battaglia  
poiché con la mia parola  
io sto già giudicando  
e chi dev'essere consolato  
per l'ereditata vita  
appartiene da sempre al mio futuro,  
al mio presente e al mio passato.  
Coloro che hanno orecchi per intendere  
e intelletto per udire  
ascoltassero pure, adesso, intendendo.  
A voce silenziosa.

*(12/08/2022)*